

Sterili le polemiche dei consiglieri democristiani

Il nuovo deposito Ataf Cosa chiede il quartiere

I rappresentanti dello scudocrociato criticano una proposta del Comune ma non avanzano nessuna soluzione alternativa - Non verrà deturpato l'equilibrio urbanistico

Una dichiarazione di Gabbuggiani

La solidarietà del sindaco e della città a Sacharov

Dopo l'arresto del fisico sovietico Andrej Sacharov il sindaco Elio Gabbuggiani ha rilasciato la seguente dichiarazione.

Le notizie dell'arresto del fisico sovietico Andrej Sacharov, premio Nobel per la pace, suscitano profonda preoccupazione per le sorti ancora incerte dello scudocrociato e per la condotta per questo atto gravissimo dell'Unione Sovietica.

Le fu colpita dal caso Sacharov, che rappresenta il problema delle condizioni e posizioni di forze intellettuali nell'Unione Sovietica e più in generale quello della libera organizzazione del pensiero e del rapporto fra democrazia e socialismo, ebbi ad esprimere «netto disaccordo» e severa condanna nei confronti delle gravi limitazioni esistenti, che toccano la sfera della libera espressione del pensiero e degli atti di repressione che vengono compiuti.

«La lotta alle idee — si rimarcava in quella circostanza — non si fa con gli anatemi, le censure, gli isolamenti, gli atti di repressione, il carcere, l'esilio forzato. Sono sbrannamenti atroci che finiscono per anichillire quei processi innovativi che faticosamente ed in modo articolato premono anche in quei paesi».

La polemica dei consiglieri democristiani del quartiere 14 sul problema del deposito dell'ATAF che il Comune ha in intenzione di progettare nella zona di Varrugno, via della Torre, non si differenzia da altre uscite o atteggiamenti che i rappresentanti dello scudocrociato hanno avuto in questi anni quando si è trattato di affrontare importanti problemi dei quartieri e della città.

Una nota per puntualizzare che non puntualizza

Ora la DC vuole i bus decrepiti

Dopo un articolo di Renato Campinoti responsabile della commissione enti locali del PCI sui problemi della finanza pubblica, viene con una nota anche il comitato provinciale della DC.

La lunghezza della nota democristiana è sintomo di una certa ansietà di vedere il biglietto dell'autobus salire a 400 lire.

La lunghezza della nota democristiana è sintomo di una certa ansietà di vedere il biglietto dell'autobus salire a 400 lire.

La polemica dei consiglieri democristiani del quartiere 14 sul problema del deposito dell'ATAF che il Comune ha in intenzione di progettare nella zona di Varrugno, via della Torre, non si differenzia da altre uscite o atteggiamenti che i rappresentanti dello scudocrociato hanno avuto in questi anni quando si è trattato di affrontare importanti problemi dei quartieri e della città.

Tante critiche, molti disappunti, ma nessuna proposta alternativa, nessuna idea da prendere seriamente in considerazione. E' il caso di questa area per il deposito sud-est dell'ATAF. Si dice che non va bene che si farebbe un torto alla gente del quartiere, che il paesaggio verrebbe deturpato, che il traffico diventerebbe caotico.

Intanto gli otto ettari totali saranno utilizzati solo quattro nella parte pianeggiante, bassa. E di questi circa uno e mezzo saranno destinati ad area di rispetto, cioè strisce di verde per non alterare la caratteristica del paesaggio. Il Consorzio dei trasporti si impegna a costruire officine e capannoni di piccole dimensioni in quanto il grosso delle attrezzature sarà collocato all'Osmannoro.

Intanto gli otto ettari totali saranno utilizzati solo quattro nella parte pianeggiante, bassa. E di questi circa uno e mezzo saranno destinati ad area di rispetto, cioè strisce di verde per non alterare la caratteristica del paesaggio.

Migliora la situazione generale ma restano le preoccupazioni



Un'aspetto dell'assemblea aperta alla Gover

A sette mesi dall'inizio della nuova gestione, la situazione all'interno della GOVER si può definire con due aggettivi: «migliore ma non tranquilla». Pertanto oggi più che mai, i lavoratori dello stabilimento hanno bisogno della solidarietà attiva della città e delle istituzioni, come del resto è avvenuto in questi mesi difficili ma positivi di gestione complessiva dell'azienda. E' questa in sintesi la richiesta generale venuta dai lavoratori nel corso dell'assemblea aperta che si è svolta ieri e alla quale hanno partecipato il sindaco di Firenze Gabbuggiani, il presidente della Regione Leone, gli assessori allo sviluppo economico del Comune e della Provincia di Firenze, Ariani e Nucci, il segretario della

camera del Lavoro Agrumi, il segretario della UIL, Perotti. Tesi della federazione unitaria e numerosi esponenti delle forze politiche e del movimento sindacale.

Alla manifestazione hanno anche partecipato numerosi consiglieri di fabbrica e rappresentanze operarie di aziende che navigano in cattive acque, a conferma che la crisi della GOVER non è un fatto isolato ma è il risultato di un abbassamento complessivo dei livelli produttivi ed occupazionali in atto nel nostro paese. Ciò non toglie, però, che se oggi l'azienda non conosce più lo splendore degli anni passati la colpa è essenzialmente della cattiva gestione del vecchio consiglio di amministrazione che ha portato la fabbrica sul

Alla Gover 7 mesi di duro impegno dei dipendenti per salvare l'azienda

Assemblea aperta all'interno dello stabilimento - Procedo a rilento l'assorbimento di tutti i lavoratori nel processo produttivo - Per il risanamento totale sono previsti tempi lunghi

«E' toccato agli operai — come ha ricordato Bianchi del consiglio di fabbrica — prendere in mano la situazione e avviare un processo di risanamento che si profila molto lungo e difficile. I risultati raggiunti in questi mesi, anche se positivi, non si possono considerare del tutto soddisfacenti. Malgrado, infatti, gli sforzi portati avanti da tutti i dipendenti (ed anche in questo caso la classe operaia ha dimostrato di essere classe dirigente) l'assorbimento di tutte le maestranze nel processo produttivo prosegue con lentezza.

Per far rientrare tutti i lavoratori in fabbrica, sarebbe necessario un forte investimento nel reparto solette per calzature, cosa abbastanza difficile fino a quando non verranno completamente chiariti i rapporti di proprietà (attualmente i lavoratori esercitano la produzione e i programmi, mentre la gestione generale è affidata a un nuovo consiglio di amministrazione che ha un rapporto d'affetto con la proprietà).

SI RICORDANO LE VITTIME DEL TERRORISMO

Tumulata la salma dell'agente di PS Fausto Dionisi

Nel cimitero di Peretola - Erano presenti la moglie, il sindaco, il questore, il prefetto e numerosi poliziotti



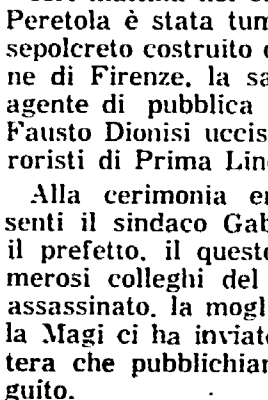
Cinque anni fa Mario Tuti uccideva a sangue freddo

Oggi l'amministrazione comunale di Empoli e i colleghi ricorderanno i due poliziotti assassinati - Una messa nella chiesa di Sant'Agostino

Cinque anni fa il neofascista Mario Tuti uccideva ad Empoli il brigadiere Leonardo Falco di 52 anni e l'appuntato Giovanni Ceravolo di 44 anni. Un terzo agente Arturo Rocca, veniva ferito gravemente dal geometra empolese.

Oggi l'amministrazione comunale e i colleghi delle due vittime ricorderanno il tragico anniversario deponendo nel pomeriggio alcune corone di fiori sulla tomba del brigadiere. Leonardo Falco la cui salma è stata tumulata nel cimitero di S. Maria mentre quella dell'appuntato Ceravolo è stata sepolta nel paese di origine a Bovino.

Alla cerimonia interverrà anche il sindaco di Empoli, Mario Assirelli. Dopo la cerimonia verrà celebrata una messa in ricordo dei due agenti uccisi nella chiesa di Sant'Agostino. A cinque anni da quella tragica sera rimangono ancora molti interrogativi su quanto successo ed in particolare su cosa effettivamente spinse il neofascista empolese a premere il grilletto.



Ieri mattina nel cimitero di Peretola è stata tumulata nel sepolcro costruito dal Comune di Firenze, la salma dell'agente di pubblica sicurezza Fausto Dionisi ucciso dai terroristi di Prima Linea.

Alla cerimonia erano presenti il sindaco Gabbuggiani, il questore e numerosi colleghi del poliziotto assassinato, la moglie Mariela Magi ci ha inviato una lettera che pubblichiamo di seguito.

«Insieme alla piccola Jessica, ringrazio le autorità militari ed i colleghi per la presenza affettuosa ed il ricordo sempre vivo, e l'amministrazione comunale che oltre a presenziare alla traslazione e con i propri rappresentanti nelle persone del sindaco Elio Gabbuggiani e dell'assessore all'Igiene Pappini, ha contribuito affinché si potesse effettuare la costruzione del sepolcro testimoniando così la propria solidarietà alla famiglia ed a quanti ogni giorno lottano per la salvaguardia della libertà democratica».

L'agente Fausto Dionisi venne ucciso il 19 gennaio '77 da un commando di terroristi di Prima Linea che aveva assalito il carcere delle Murate per liberare alcuni detenuti.

Dionisi venne ucciso da una raffica di mitra in via delle Casine.

NELLA FOTO grande, un momento della cerimonia, a destra, l'agente Fausto Dionisi

Dopo un colpo all'ufficio postale di Lazzaretto

Rapinatore catturato dopo un lungo inseguimento nel Padule di Fucecchio

Un complice è riuscito a fuggire - E' stato intercettato da un'auto dei CC - Quasi interamente recuperato il bottino

Rapina con cattura di uno dei banditi, come nei film polizieschi a lieto fine, alle porte di Cerreto Guidi: un'autoradio dei carabinieri in compagnia di Empoli è riuscita ad intercettare i due banditi che ieri mattina poi, quasi minuti prima delle 11, erano rapinato quattro milioni e duecentomila lire all'ufficio postale di Lazzaretto.

Il bandito arrestato, Rodolfo Mareato, è un giovane losco di 30 anni residente a Padova. Il Marcato ed un complice che viene ancora ricercato avevano fatto irruzione nell'ufficio postale armati di un fucile a canna mozza e di una pistola e con il viso scoperto.

Intanto gli otto ettari totali saranno utilizzati solo quattro nella parte pianeggiante, bassa. E di questi circa uno e mezzo saranno destinati ad area di rispetto, cioè strisce di verde per non alterare la caratteristica del paesaggio.

Stasera alla Casa della cultura di via Forlanini

4 quartieri in assemblea per i problemi dello sport

Indetta dalla Polisportiva Po.Li.Ri in collaborazione con il comitato fiorentino dell'Uisp e con il patrocinio dei C.d.Q. 6, 7, 9, 10

Questa sera — ore 21,30 — presso la Casa della Cultura di via Forlanini, per iniziativa della Polisportiva Po.Li.Ri, in collaborazione con il Comitato fiorentino dell'Uisp e con il patrocinio dei Consigli di Quartiere 6, 7, 9, 10 si terrà una assemblea pubblica nel corso della quale saranno affrontati i problemi dello sport e degli impianti per quanto riguarda in particolare la zona nord della città.

Ma in un ambito territoriale più vasto, quale appunto l'area prevista dalla legge 37 della Regione Toscana, stanno le necessità di intervenire in direzione degli impianti e dei programmi di attività sempre più in modo programmato, facendo leva su energie e risorse che esprimono la pluralità dei soggetti pubblici e sociali agenti sul territorio.

Inoltre nel corso dei lavori sarà fatta una riflessione anche sulle strutture del movimento democratico, su come queste debbano essere ricomposte per soddisfare esigenze profondamente nuove che in particolare modo i giovani esprimono. Infatti non si può parlare di un modo nuovo di concepire e praticare lo sport se non si affronta il problema della programmazione degli impianti, della loro ubicazione, tipologia e della loro gestione.